



### **INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ALFIO PULVIRENTI**

CARI AMICI CON IL DIBATTITO ODIERNO VOGLIAMO IDEALMENTE RIALLACCIARCI AL TEMA DEL CONVEGNO CHE ABBIAMO PROMOSSO LO SCORSO ANNO, GROSSO MODO IN QUESTO PERIODO. ALLORA IL TEMA ERA: “SENZA LAVORO NESSUNA LIBERTÀ” DOVE PER LAVORO INTENDIAMO EMANCIPAZIONE, AFFRANCAMENTO, AUTO SOSTENTAMENTO QUALE PRESUPPOSTO DI TUTTE LE LIBERTÀ .

LA CRISI ECONOMICA MONDIALE, CHE SI E' VERIFICATA, HA INEVITABILMENTE TOCCATO PESANTEMENTE MOLTE AZIENDE CON LA CONSEGUENTE PERDITA DEL LAVORO DA PARTE DI MOLTI.

COME ABBIAMO AVUTO MODO DI DIRE SE MANCA, IL LAVORO VIENE A MANCARE LA POSSIBILITÀ DI SOSTENTARSI, E TUTTI SAPPIAMO CHE LA BASE DELL'AUTOSTIMA DI UN UOMO HA COME PRESUPPOSTO L'ESSERE AUTOSUFFICIENTE. I FATTI TRAGICI DI CUI LA CRONACA CI INFORMA SUI SUICIDI A CAUSA DELLA PERDITA DEL LAVORO, PURTROPPO, CI CONFERMANO QUANTO ERANO VERE LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI.

A QUESTO PUNTO E' FACILE LEGARE IL TEMA DELLA PERDITA DEL LAVORO CON L'ARGOMENTO DI CUI CI VOGLIAMO OCCUPARE OGGI . SE INFATTI VENGONO A MANCARE L'ENTRATE SI RICORRE AL CREDITO, CREDO CHE NE SIA LA CONSEGUENZA NATURALE .

ABBIAMO INVITATO A PARLARNE IL PROF. RAFFAELE ROMANO DOCENTE DI STORIA CONTEMPORANEA MEMBRO DEL CNL DEL LAZIO E UN NOSTRO GRANDE AMICO E IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO ON. BRUNO PRESTAGIOVANNI.

SAPPIAMO TUTTI CHE TRA UN PO' NEL LAZIO SI TORNERÀ A VOTARE E QUINDI SIAMO PARTICOLARMENTE GRATI AL PRESIDENTE PRESTAGIOVANNI PER AVER SOTTRATTO UN PO' DI TEMPO ALLA SUA CAMPAGNA ELETTORALE E STARE QUI CON NOI.

BENE! DIAMO VITA AL DIBATTITO SUL CUI TEMA ALCUNI PARLANO MA POCHI CI METTONO LA FACCIA. NOI VOGLIAMO FARLO PERCHÉ TOCCA I CITTADINI! TUTTI I CITTADINI (MASSIMO SCOPERTO, VALUTE , COMMISSIONI.)

#### **CHE CASTA LE BANCHE**

DI CASTE IN ITALIA CE NE SONO TANTE, SOLITAMENTE SI PENSA A QUELLA POLITICA, MA, IN EFFETTI, COME VOGLIAMO CHIAMARE QUELLA DEI NOTAI, DEI FARMACISTI, DEI GIORNALISTI DEI MAGISTRATI E VIA DISCORRENDO.

MA UNA IN PARTICOLARE È QUELLA CON CUI TUTTI ABBIAMO QUALCOSA A CHE FARE, SEMPRE CHE NON SI VOGLIA USARE IL METODO DELLA NONNA “I SOLDI SOTTO IL MATTONI”, MI RIFERISCO COME AVETE CAPITO ALLE BANCHE.



GIÀ NEL CORSO DEL “G20” A SEGUITO DELLA CRISI MONDIALE SI ERANO INDIVIDUATI IN ALCUNI STRUMENTI FINANZIARI LA CAUSA SCATENANTE DELLA SITUAZIONE CHE SI ERA VENUTA A DETERMINARE , SI INVOCAVANO REGOLE COMUNI E SI DICEVA CHE BISOGNAVA RIVEDERE LE RETRIBUZIONI DEI MANAGER TROPPO INTERESSATI AI RISULTATI A BREVE, LE FAMOSE STOCK OPTION O I BENEFIT DI CUI GODONO. SAREBBE COME INDICARE LA LUNA E GUARDARE IL DITO. DOBBIAMO PIUTTOSTO INTERROGARCI SU COSA È OGGI UNA BANCA. QUALE È LA SUA NATURA LA SUA ATTIVITÀ; COSA PUÒ FARE E COSA NON PUÒ FARE MAGARI COMINCIANDO A DISCUTERE DI REGOLE CHE POTREBBERO INTACCARNE I PROFITTI .

UNA VOLTA NOI USAVAMO DIRE L’ISTITUTO BANCARIO X O Y MA POSSIAMO CONTINUARE A DEFINIRE ISTITUTO UNA BANCA? SE ANDIAMO A VEDERE SUL VOCABOLARIO IL TERMINE ISTITUTO COSÌ RECITA: “IN ECONOMIA AZIENDALE SI INTENDE PER ISTITUTO UN GRUPPO DI PERSONE CHE SI RADUNANO IN UNA ATTIVITÀ PER IL BENE COLLETTIVO. ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO VIENE PRATICATA L’ATTIVITÀ ECONOMICA OSSIA LA PRODUZIONE E IL CONSUMO DI BENI E SERVIZI VOLTI AL PERSEGUIMENTO DEI BISOGNI DELLA COMUNITÀ”.

VOI PENSATE CHE UNA BANCA FACCIA TUTTO QUESTO?

IO PENSO PROPRIO DI NO. IL PROBLEMA, QUINDI, NON SONO GLI STIPENDI DEI MANAGER, MENO CHE MAI QUELLI DEI DIPENDENTI, MA BENSÌ IN CHE COSA SI È TRASFORMATA OGGI IL PIANETA BANCA. ALLA MISSIONE INIZIALE CHE ERA QUELLA DI RACCOGLIERE RISPARMIO E PRESTARLO ALLE AZIENDE E ALLE FAMIGLIE PER IL PERSEGUIMENTO DI RISULTATI ECONOMICI, OGGI LE BANCHE HANNO SVILUPPATO PREVALENTEMENTE IL RAMO DEL MERCATO FINANZIARIO CREANDO UNA COMMISTIONE DI INTERESSI TRA IL PROPRIO CAPITALE E GLI INVESTIMENTI DEI CLIENTI, CON UN FORTE CONFLITTO D’INTERESSI, TENUTO CONTO CHE DISPONGONO ANTICIPATAMENTE DI NOTIZIE RISERVATE, CHE SPESSO IL MERCATO NON HA. A TAL PROPOSITO BASTA VEDERE LE QUOTE DI CAPITALE SOCIALE DELLE DIVERSE AZIENDE DETENUTE DALLE BANCHE.

TALE COMMISTIONE È NOTA DA TEMPO, DIVERSE LE DENUNCIE TRA CUI QUELLA DI ALBERTO GIOVANNINI, AUTOREVOLE CONSIGLIERE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, I QUALE VEDE ANCHE UN RISCHIO DI LIQUIDITÀ SPECIE DOPO IL RICORSO SEMPRE PIÙ FREQUENTE DA PARTE DELLE BANCHE AI FONDI “HEDGE” IN MOLTI CASI DI PROPRIETÀ DELLA STESSA BANCA.

PER ESSERE ESAUSTIVI DOBBIAMO AFFRONTARE UN ALTRO PROBLEMA QUELLO CHE VIENE DEFINITO “TOO BIG TO FAIL” (TROPPO GRANDE PER FALLIRE). DA QUI IL LORO SENTIRSI E AGIRE DA CASTA.

IL TEMA È STATO AFFRONTATO QUALCHE GIORNO FA ANCHE DA OBAMA CHE HA CHIESTO UNA RIFORMA DEL SISTEMA BANCARIO SEPARANDO LE BANCHE CHE FANNO RACCOLTA DI RISPARMIO DA QUELLE CHE FANNO INVESTIMENTI FINANZIARI.

È DI QUALCHE SETTIMANA FA LA NOTIZIA CHE L’ASTA DEI BOT A TRE MESI DARÀ RENDIMENTO ZERO ANZI PAGATE LE COMMISSIONI CI SI RIMETTE.

VIENE SPONTANEO CHIEDERSI: A CHI CONVIENE ACQUISTARE A QUESTE CONDIZIONI SE NON A INVESTITORI ISTITUZIONALI? CHE PUR DI NON DARE I SOLDI A CHI NE FA RICHIESTA COME LE AZIENDE E LE FAMIGLIE PREFERISCE PARCHEGGIARE LE RISORSE IN ATTESA CHE LE ACQUE SI CALMANO E LORO POSSONO TORNARE SUI MERCATI SPECULATIVI ANCHE A DANNO DEL TESSUTO ECONOMICO.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE SE LA CRISI, COME RICORDAVA TREMONTI, NON HA AVUTO GLI EFFETTI DI UNA GUERRA, È STATO SOLO GRAZIE AL RUOLO DEI GOVERNI CHE SONO INTERVENUTI , MA I COSTI IO SOSPETTO CHE NON VERRANNO PAGATI DA CHI LA HA PRODOTTI . A TAL PROPOSITO PER ESSERE BIPARTISAN, D’ALEMA SOSTIENE CHE IL FONDO MONETARIO E LA BANCA MONDIALE PRENDONO DECISIONI POLITICHE GIGANTESCHE, SENZA LA



RESPONSABILITÀ DEMOCRATICA. E SI CHIEDE : SI PUÒ FAR FALLIRE UNO STATO DI 40 MILIONI DI ABITANTI GUARDANDO UN BILANCIO?

ORA È DEL TUTTO EVIDENTE CHE URGONO NUOVE REGOLE, MAGARI MENO AGGIRABILI DI QUELLA DEL MASSIMO SCOPERTO, CHE SOPPRESSO PER DECRETO È STATO COMPENSATO E SOSTITUITO DALL'INNALZAMENTO DELLE COMMISSIONI, FINO A 15 VOLTE, COME DENUNCIA L'ANTITRUST. PER NON PARLARE DEI TEMPI DI VALUTA CHE LE BANCHE SI INCAMERANO SUI NOSTRI DEPOSITI. PENSATE CI SONO CASI IN CUI È STATA RICONOSCIUTA UNA VALUTA A TRE GIORNI LAVORATIVI PER UN ASSEGNO CIRCOLARE EMESSO DALLA STESSA BANCA E DEPOSITATO NELLA STESSA AGENZIA.

È UN GRANDE PROBLEMA LA CUI SOLUZIONE NON PUÒ ESSERE LASCIATA SOLO IN MANO A DEI TECNICI.

CERTO IO MI RENDO CONTO CHE IL DISCORSO FIN QUI FATTO INVESTE LIVELLI NAZIONALI CIÒ NON DI MENO CREDO CHE SIA IMPORTANTE FARLO PRIMO PERCHÉ CHI GOVERNA SAPPIA CHE SUL TEMA VI È UN INTERESSE DA PARTE DEI CITTADINI E CHE QUINDI L'ATTENZIONE RESTA ALTA; SECONDO PERCHÉ CREDO CHE ANCHE IL LIVELLO REGIONALE PUÒ FARE LA SUA PARTE , SPECIE IN UN'OTTICA DI PROSSIMO FEDERALISMO.

PRENDIAMO AD ESEMPIO IL PRESTITO D'ONORE, SE NE PARLA DA OLTRE 10ANNI, ULTIMAMENTE È INTERVENUTA ANCHE LA GELMINI, CIOÈ QUEL PRESTITO CHE UN GIOVANE PUÒ CHIEDERE PER SPECIALIZZARSI ANCHE ALL'ESTERO MA CONTINUA A PRESENTARE DIFFICOLTÀ NELLA SUA APPLICAZIONE. CIOÈ LE BANCHE NON INTENDONO INVESTIRE SUI GIOVANI CHE NON DISPONENDO DI GARANZIE REALI, CHIEDONO UN PRESTITO SUL LORO ONORE PER FREQUENTARE UN MASTER. MA NOI DOBBIAMO PORCI IL PROBLEMA, PERCHÉ PARLIAMO DELLA FUTURA CLASSE DIRIGENTE CHE SE FATTA DA "ECCELLENZE" POSSONO ASSICURARE UN FUTURO A QUESTO PAESE.

BENE VISTO CHE SIAMO IN UN PAESE LIBERALE E LA MERITOCRAZIA NE È UN TRATTO DISTINTIVO UN MODO FORSE PER CONVINCERLI CI SAREBBE INTRODUCENDO UN CRITERIO MERITOCRATICO CIOÈ DARE UNA VALUTAZIONE AGGIUNTIVA A QUELLE BANCHE CHE CANDIDANDOSI AL RUOLO DI TESORIERE DELLA REGIONE E DELLE REALTÀ COLLEGATE PRATICANO EFFETTIVAMENTE E IN MODO SISTEMATICO IL PRESTITO D'ONORE, MAGARI CON REGOLE PRECISE, COME SOLO AI LAUREATI MERITEVOLI, MAGARI LA REGIONE INIZIALMENTE PAGHERÀ QUALCHE PUNTO IN PIÙ NELLE COMMISSIONI, MA QUEL CHE CONTA È IL PRICIPIO CHE UNO VOLTA ACQUISITO ELIMINERÀ DA SOLO LE STORTURE CHE INIZIALMENTE POTREBBERO VERIFICARSI.

IN CONCLUSIONE LA POLITICA NON DEVE DIMENTICARE CHE RAPPRESENTA LE ISTANZE E I DIRITTI DEI CITTADINI, DUNQUE DEVE TUTELARLI E QUINDI RIAPPROPRIARSI DEL PRIMATO A CUI È CHIAMATA, FACENDO REGOLE CHE TUTELINO IL BENE COMUNE.

LE BANCHE DEVONO DICHIARARE LA LORO MISSION E LA DEVONO SVOLGERE ALL'INTERNO DI REGOLE CHIARE E TRASPARENTI.

SENZA TUTTO QUESTO LE BANCHE CONTINUERANNO AD ESSERE AUTOREFERENZIALI CIOÈ NON RISPONDENDO A NESSUNO DEL LORO OPERATO, IN SINTESI SARANNO SEMPRE PIÙ **CASTA !**

*ROMA 3 FEBBRAIO '10*

*Alfio Pulvirenti*



## **INTERVENTO DEL PROF. RAFFAELE ROMANO**

### LA GRANDE RIFORMA DEL SISTEMA BANCARIO GLOBALE

DOVE SONO FINITI I FUSTIGATORI DEI BANCHIERI ED I SOSTENITORI DELLA “**GRANDE RIFORMA DELLA FINANZA**” NEL MONDO? E COME MAI NON SI PARLA NEMMENO PIU’ DELLE DRASTICHE MISURE DA ADOTTARE NEI CONFRONTI DEI COLOSSI BANCARI PER EVITARE CHE PORTINO IL MONDO NEL BARATRO? ED IL PAVENTATO RISCHIO DI UNA CRISI SIMILE, SE NON ADDIRITTURA SUPERIORE, A QUELLA DEL ’29 NON FA PIU’ PAURA?

IL **COMITATO DI BASILEA\***, FORMATO DAI PRINCIPALI GOVERNATORI DELLE BANCHE CENTRALI DEL MONDO, HA STABILITO ALLA FINE DELL’ANNO APPENA TRASCORSO CHE LE NUOVE REGOLE PER EVITARE I **CRAC** BANCARI NON SARANNO NE’ MOLTO STRINGENTI E NE’, TANTOMENO, APPLICATE IMMEDIATAMENTE. INFATTI SI INIZIERA’ AD APPLICARLE SOLO GRADUALMENTE E A PARTIRE DAL 2012. IL RISULTATO FINALE E’ QUELLO DI AVER CONSENTITO ALLE BANCHE DI RIPRENDERE A SPECULARE COME PRIMA DELLA CRISI FINANZIARIA DEL 2008.

NON SI PUO’ DIMENTICARE CHE LE BANCHE CENTRALI, I GOVERNI E GRAN PARTE DEL MONDO DEI MEDIA CI HA MESSO BEN PIU’ DI UN ANNO PER RICONOSCERE LA GRAVITA’ DELLA CRISI CHE SI ERA ABBATTUTA SUL MONDO. SOLO DOPO, SUCCESSIVAMENTE, E’ SCOPPIATO IL “**GRANDE PANICO MONDIALE**” E LA RICHIESTA DI UNA PALINGENESI CHE RISOLVESSE TUTTO E SUBITO.

DA MARZO 2009 LE **BORSE** HANNO COMINCIATO A RIPRENDERSI USANDO IL DENARO BUONO E A BASSISSIMO COSTO MESSO IN CIRCOLAZIONE, A FIUMI, PER FAR FRONTE ALLA VALANGA DEI “**TITOLI SPAZZATURA**” CHE AVEVANO INONDATA TUTTO E TUTTI, OVVIAMENTE A SPESE DEI CONTRIBUENTI. L’ABOLIZIONE DEL **GLASS-STEAGALL ACT** DEL 1933, DA PARTE DI CLINTON, HA FATTO IL RESTO E DETERMINO’ ANALOGHE DECISIONI DA PARTE DELLE AUTORITA’ DI TUTTO IL RESTO DEL MONDO E, CONSEGUENTEMENTE, FECE CROLLARE GLI ARGINI CHE ERANO STATI ISSATI PER TENERE DISTINTO E DISTANTE **L’INVESTMENT BANKING** DALLE BANCHE COMMERCIALI.

LA FINE DELLE BANCHE UNIVERSALI COME **CITY BANK, JP MORGAN CHASE E GOLDMAN SACHS** E’ STATO IL GIUSTO PREZZO CHE GLI USA HANNO DOVUTO PAGARE E AL QUESITO FONDAMENTALE: COME POTER FAR FALLIRE UNA BANCA SENZA METTERE A RISCHIO L’INTERA ECONOMIA, NESSUN ORGANISMO A CIO’ PREPOSTO HA SAPUTO DARE UNA RISPOSTA.

SOMMESSAMENTE OSSERVIAMO: SE UNA BANCA E’ TALMENTE GRANDE PER CUI E’ MOLTO RISCHIOSO FARLA FALLIRE, PERCHE’ NON TORNARE ALL’ANTICA SEPARAZIONE TRA IL CREDITO COMMERCIALE E L’INVESTIMENTO FINANZIARIO? LADDOVE IL PRIMO E’ AL SERVIZIO DELL’ECONOMIA REALE E, QUINDI, MERITEVOLE DI ESSERE SALVATO DAL DENARO PUBBLICO ED IL SECONDO, INVECE, ESSENDO SOLAMENTE DI CARATTERE SPECULATIVO, UNA VOLTA DELIMITATO, PASSIBILE DEL PIU’ NORMALE DEI FALLIMENTI.

SIA BEN CHIARO CHE NESSUNO, QUI, SI PROPONE DI IMPEDIRE “**L’INVESTMENT BANKING**” ALLE BANCHE COMMERCIALI, BENSÌ SCORPORARLO IN SOCIETA’ TOTALMENTE INDIPENDENTI E, CON L’OBBLIGO, DI UNA FORTE PATRIMONIALIZZAZIONE PER COPRIRE I GRANDI RISCHI A CUI VANNO INCONTRO. MA A CIO’ I BANCHIERI TUTTI SONO CONTRARI PERCHE’ IL CREDITO COMMERCIALE DA’, OVVIAMENTE, MARGINI DI PROFITTO PIU’ BASSI MENTRE LA FINANZA NE DA’, E DI MOLTO,



MAGGIORI ALLORCHE' SI CONTINUA A CONSENTIRE ALLE BANCHE DI POTER SCARICARE IL GROSSO DEI RISCHI E LE PERDITE SUI CONTRIBUENTI E SUGLI STATI.

**\*) ALTRI SOGGETTI CHE HANNO LAVORATO ALLA GRANDE RIFORMA:**

G-20; FMI; OCSE; FINANCIAL STABILITY BOARD; BANCA REGOLAMENTI INTERNAZIONALI; BCE; FEDERAL RESERVE; BANCA D'INGHILTERRA; FINANCIAL SERVICES AUTHORITY: COMMISSIONE UE. VERREBBE DA RIDERE SE NON FOSSE DRAMMATICA LA SITUAZIONE. MA DI COMICO C'E' N'E' DI PIU': INFATTI IL PRESTIGIOSISSIMO SETTIMANALE **TIME** HA ELETTO, PER IL 2009, UOMO DELL'ANNO **BEN BERNANKE**, OVVERO, COLUI CHE HA CONSENTITO IL FIORIRE DEI SUBPRIME NEL 2006 E FATTO FALLIRE **LEHMAN BROTHERS** NEL 2008.

PASSIAMO, ORA, ALL'ITALIA.

**PERSONALMENTE CONOSCO MOLTI FURFANTI CHE NON FANNO I MORALISTI, MA NON CONOSCO NESSUN MORALISTA CHE NON SIA UN FURFANTE.**

*DA UNA REPUBBLICA FONDATA SULLE RENDITE GEMINELLO ALVI:*

**"E' PALESE L'INADEGUATEZZA DI GRAN PARTE DELLE ÈLITE ECONOMICHE, ABILI AD INCASSARE OGNI FORMA DI PREBENDE, A MANOVRARE L'OPINIONE PUBBLICA CON LE CAMPAGNE DI STAMPA DEI GIORNALI DA LORO CONTROLLATI, O A INCROCIARE CONFLITTI DI INTERESSE BANCARI SENZA PIÙ PUDORE. VA DIMISSIONATA: IMPEDENDOLE IL POSSESSO DEI GIORNALI, E OGNI POSSIBILITÀ DI INFLUENZARE I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE BANCHE. QUESTI PETULANTI, IN INTERVISTA ETERNA, SONO I POVERI RESTI DI UN CAPITALISMO SENILE ED OPPIACEO, CHE NUTRIVA COI FAVORI DELLO STATO LE SUE INTERMINABILI FAMIGLIE. E DOPO AVERE GIÀ TANTO MAL LUCRATO E NUOCIUTO, PER CINQUANT'ANNI, HA PURE LASCIATO ALL'ITALIA I SUOI EREDI DA NUTRIRE. A LORO ANDREBBERO TOLTI QUEGLI INDEBITI NESSI DI POTERE CON CUI VELANO LA LORO INESSENZA."**

FINO AL 1925 IN ITALIA VI ERA UNA VERA E PROPRIA INDUSTRIA DEI MEDIA, I COSIDDETTI EDITORI PURI. COSTORO, PER LEGGE E PER CONSUETUDINE, NON POTEVANO AVERE PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE NELLE INDUSTRIE, NELLE BANCHE E NELLE ASSICURAZIONI. SI ERA, QUINDI, ABBASTANZA IN SINTONIA CON I PRINCIPI DELLA DOTTRINA LIBERALE. NEL DICEMBRE DI QUELL'ANNO UNA LEGGE FASCISTA SULLA STAMPA E L'EDITORIA, SOSTANZIALMENTE IN VIGORE ANCOROGGI, STABILÌ CHE:

ALLA GUIDA DEL GIORNALE CI DOVESSE ESSERE UN DIRETTORE RESPONSABILE CHE PRENDEVA SU DI SE' TUTTE LE RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI AL POSTO DELL'EDITORE, SCAVALCANDOLO DI FATTO NELLA GESTIONE DEL POTERE;

CI FOSSE UN ORDINE DEI GIORNALISTI;

CHE COME CONSEGUENZA QUALSIASI SOGGETTO ECONOMICO POTE' ENTRARE NELLA PROPRIETÀ EDITRICE. L'EFFETTO FU IMMEDIATO: IL 1° GENNAIO 1926 NON USCIRONO 58 GIORNALI E 149 PERIODICI.

LE 3 COSE SERVIRONO AD INCHIAVARDARE IL REGIME FASCISTA SUL PAESE E NEL PAESE, IN QUANTO ELIMINAVANO GLI EDITORI PURI COME UNICA VERA OPPOSIZIONE AL FASCISMO. QUESTO SISTEMA, A DISTANZA DI 85 ANNI, SI E' TALMENTE CONSOLIDATO, STRATIFICATO ED



INTRECCIATO CHE HA ATTUATO IL PIU' GRANDE **CONFLITTO DI INTERESSI** AL MONDO E SI E' ANCOR PIU' AVVILUPPATO SU SE STESSO ALLORCHE', IN ITALIA, SI MISE MANO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLE BANCHE DURANTE GLI ANNI '90.

COME BEN RICORDERETE IN CONDIZIONI FINANZIARIE DISASTROSE E PER TAMPONARE E GIAMMAI PER RISANARE STRUTTURALMENTE GLI ENORMI BUCHI NEI CONTI PUBBLICI E PER RIMEDIARE POCHI SPICCIOLI SENZA UNA VISIONE STRATEGICA SI CONSENTI' CHE LE AZIENDE INDUSTRIALI ED EDITORIALI ENTRASSERO IN MASSA, CON LORO RAPPRESENTANTI, SIA NEI PACCHETTI AZIONARI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO E SIA NEI C.D.A. DELLE BANCHE. LA COSA ANCOR PIU' ANOMALA È CHE TUTTE LE AZIENDE INDUSTRIALI CON LE MAGGIORI ESPOSIZIONI DEBITORIE SI SON VISTE GARANTIRE INCREDIBILI LINEE DI CREDITO PER CUI LE BANCHE HANNO PRESTATO SOLDI AI LORO MAGGIORI DEBITORI PER CONSENTIRGLI DI ACQUISIRE – **A DEBITO** – E A CONDIZIONI INGIUSTIFICABILI DALLE LEGGI DI MERCATO TUTTE LE AZIENDE CHE VENIVANO IMMESSE SUL MERCATO PER ATTUARE LE FAMOSE PRIVATIZZAZIONI. PER CUI E' VENUTA FUORI LA NUOVA CATEGORIA DEI **CAPITALISTI A DEBITO** CHE HANNO SPOSTATO I DEBITI CONTRATTI DA SE' STESSI ALLE AZIENDE CHE ACQUISIVANO. IN TAL MODO SIAMOP PASSATI DA UN **CAPITALISMO DI STATO** AD UN **CAPITALISMO FAMILIARE**.

I PIÙ GRANDI GRUPPI ITALIANI SONO FORTEMENTE ESPOSTI CON IL SISTEMA BANCARIO E, QUASI SEMPRE, SIEDONO NEI CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE DELLE MAGGIORI BANCHE DEL BEL PAESE DA DOVE, BONTÀ LORO, DETERMINANO LE SCELTE DI AMPLIAMENTO DI LINEE DI CREDITO A SE STESSI O AD ALTRE IMPRESE PRESENTI NEI LORO CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE. SI PUÒ BEN COMPRENDERE DELL'ASSURDA PROMISCUITÀ CREATASI FRA IMPRESE, ASSICURAZIONI, BANCHE E MEDIA CHE HANNO GENERATO **QUESTO ENORME CONFLITTO DI INTERESSI**. SOLO QUI DA NOI QUESTO ASSURDO SISTEMA HA POTUTO ATTECCHIRE E DIPANARSI IN UN DEDALO DI COMPARTICIPAZIONI INCROCIATE CHE HANNO FORMATO UN VERO E PROPRIO **LABIRINTO DI INTERESSI CONFLIGGENTI**. INFATTI I LIMITI DI UN TALE INCROCIO DI INTERESSI, CHE DOVREBBERO ESSERE TENUTI **DISTINTI E DISTANTI** L'UNO DALL'ALTRO, PONE DEI LEGITTIMI INTERROGATIVI: **COME FA, AD ESEMPIO, UN GIORNALE DI PROPRIETÀ DI UN GRUPPO EDITORIALE PRESENTE NEL CDA DI UNA BANCA E DI UN GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO A POTER EFFETTUARE INDAGINI GIORNALISTICHE APPROFONDITE E LIBERE SE LA STESSA AZIENDA È, AL MEDESIMO TEMPO, COMPARTECIPE IN AFFARI CON ALTRE AZIENDE INDUSTRIALI, BANCHE ED ASSICURAZIONI AVVINGHIATE NEI PACCHETTI AZIONARI CHE CONTROLLANO LE STESSA IMPRESE? LA RISPOSTA È UNA SOLA: NON LE FA!**

SIAMO GIUNTI AL PUNTO CHE, NEGLI ULTIMI 15 ANNI, LA **RCS** E L'**ESPRESSO** FACENTE CAPO AL GRUPPO **CIR**– SEGUITE DA ALTRE PIU' PICCINE MA NON MENO INFLUENTI – HANNO SIGNIFICATIVAMENTE MODIFICATO ED INDIRIZZATO LA STORIA, LA RICCHEZZA E LA POLITICA DEL SISTEMA ITALIA.

LE PARTECIPAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE DELLA **CIR**:

**SORGENIA** (ENERGIA) 53,80%; **ESPRESSO** (MEDIA) 55,00%; **SOGEFI** (COMP. AUTO) 57,60%; **HSS** (SANITA') 65,40%; **JUPITER** (FINANZA) 98,80%.

IL 31.12.2008 IL C.D.R. DEL CORRIERE PUBBLICO' SUL PROPRIO GIORNALE UN DOCUMENTO CHE:

DENUNCIAVA LA PROPRIETA' DI AVER AZZARDATO ACQUISIZIONI RIVELATESI DISASTROSE COME QUELLE EFFETTUATE IN SPAGNA ALLA VIGILIA DEL CROLLO DEL MERCATO DEI QUOTIDIANI CON UN



– 42% IN 9 MESI CHE PORTAVA L'INDEBITAMENTO DEL GRUPPO PARI AL VALORE DELL'INTERO PATRIMONIO;

DENUNCIAVA GLI SPRECHI DI GESTIONE, QUELLI DI AMMINISTRAZIONE, DELLA PRODUZIONE, DELLA DIFFUSIONE ED IL CALO DELLE COPIE VENDUTE;

DENUNCIAVA I GIRI DI VALZER DI DIRIGENTI CHE ENTRANO ED ESCONO GIUSTO IN TEMPO PER RACCOGLIERE SUPER LIQUIDAZIONI D'ORO;

DENUNCIAVA CHE GLI AZIONISTI AVEVANO SOLLECITATO PIU' PROVVIDENZE E NUOVI AIUTI PUBBLICI A CARICO DELLA COLLETTIVITA' DA AGGIUNGERE AI FONDI DEI QUALI GIA' BENEFICIANO. CONTINUAVA DENUNCIANDO IL FATTO CHE FRA GLI AZIONISTI DI RCS NON C'ERA NESSUN EDITORE PURO COL CORE BUSINESS NEI MEDIA. **"SIETE BANCHIERI, IMPRENDITORI, FINANZIERI E CAPITANI D'AZIENDA CHE HANNO ALTROVE I LORO INTERESSI"**.

**"MOLTE PAGINE DELLA SACRA SCRITTURA.....ATTRIBUISCONO A MINORANZE EMARGINATE DI UOMINI VIRTUOSI..... IL COMPITO DI SALVARE INTERE POPOLAZIONI.....IN CERTI MOMENTI OCCORRE RIBELLARSI.....PARLARE FUORI DAL CORO, PARLARE DA PROFETI."** L'AUTORE DI QUESTE PAROLE SENTE IN SÉ LO SPIRITO DEL PROFETA E IN **GIUSTIZIA E UGUAGLIANZA** PUBBLICATA NEL 2005 DALLA **MORCELLIANA** UNO SI IMMAGINA CHE SIA UN FILOSOFO PECCATO CHE SIA, INVECE, PIU' SEMPLICEMENTE IL DEUS EX MACHINA DI **BANCA INTESA** CHE NASCE DALL'EX **BANCO AMBROSIANO** DOPO LE VICENDE SINDONIANE. ALLE CURE DI GIOVANNI **BAZOLI** FU AFFIDATO IL COMPITO DI RIMETTER MANO ALL'ISTITUTO E, COME SI USAVA ALLORA, FU SPONSORIZZATO NEGLI ANNI '80 DALL'ALLORA SEGRETARIO DELLA DC DE MITA. DOPO AVER REALIZZATO LA FUSIONE CON LA **CATTOLICA VENETA** ED INGLOBATO LA **CARIPOLO** E LA **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** SI È VENUTO A TROVARE AL VERTICE DI UNA CORAZZATA.

GLI AZIONISTI DI RIFERIMENTO SONO:

COMPAGNIA DI SAN PAOLO	7,960%
CRÉDIT AGRICOLE S.A.	5,566%
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A	5,075%
CARLO TASSARA S.P.A.	4,605%
FONDAZIONE CARIPOLO	4,680%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	4,665%
ENTE C.R. FIRENZE	3,378%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	2,729%
BARCLAYS GLOBAL INVESTORS UK HOLDING LTD.	2,017%

PER AVERE UN'IDEA DEGLI INCROCI PARTECIPATIVI SI FORNISCE L'ELENCO DEI MEMBRI DEL CDA CON GLI ALTRI LORO INCARICHI:

**BAZOLI GIOVANNI** CONSIGLIERE *ALLEANZA ASSICURAZIONI S.P.A.* PRESIDENTE *MITTEL S.P.A.* CONSIGLIERE *SORVEGLIANZA UBI BANCA S.P.A.*

**BERNHEIM ANTOINE** VICE PRES. *ALLEANZA ASSICURAZIONI* CONSIGLIERE *AMB GENERALI HOLDING AG* PRESIDENTE *ASSICURAZIONI GENERALI* CONSIGLIERE *BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO S.A.* VICE PRESIDENTE E CONSIGLIERE *BOLLORÉ S.A.* CONSIGLIERE *B.S.I. – BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA* CONSIGLIERE *CHRISTIAN DIOR S.A.* CONSIGLIERE *CHRISTIAN DIOR COUTURE S.A.* CONSIGLIERE *CIMENTS FRANCAIS S.A.* CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA *EURAZEO S.A.* CONSIGLIERE *GENERALI ESPANA HOLDING DE ENTIDADES DE SEGUROS S.A.* CONSIGLIERE *GENERALI*



*FRANCE* CONSIGLIERE *GENERALI HOLDING VIENNA AG* CONSIGLIERE *HAVAS S.A.* VICE PRESIDENTE E CONSIGLIERE *LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUITTON* CONSIGLIERE *MEDIOBANCA S.P.A.* CONSIGLIERE *GRAAFSCHAP HOLLAND AG*  
**ZICH RODOLFO** CONSIGLIERE *INNOGEST SGR S.P.A.*

**BAREL DI SANT'ALBANO CARLO** CONSIGLIERE *ALPITOUR S.P.A.* CONSIGLIERE *FIAT S.P.A.* AMMINISTRATORE DELEGATO E CONSIGLIERE *EXOR S.P.A.* (GIÀ *IFIL INVESTMEN S.P.A.*) CONSIGLIERE *JUVENTUS F.C. S.P.A.*

**BUSSOLOTTO PIO** (SINO AL 7/4/2008) CONSIGLIERE E MEMBRO DEL COMITATO ESECUTIVO *BANCA DELLE MARCHE S.P.A.*

**CASIRAGHI ROSALBA** PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *BANCA CR FIRENZE S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *INDUSTRIE DE NORA S.P.A.* CONSIGLIERE *LUISA SPAGNOLI S.P.A.* CONSIGLIERE *SPA. IM S.R.L.* CONSIGLIERE *SPA. PI. S.R.L.* CONSIGLIERE *ALTO PARTNERS SGR S.P.A.*

**CIABATTONI MARCO** (DAL 30/4/08) *COSTA GIOVANNI CONS. EDIZIONE S.R.L.* (GIÀ EDIZIONE HOLDING S.P.A.)

**DALLA SEGA FRANCO** PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *HOPA S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *INTESA PREVIDENZA SIM S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *MITTEL INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.R.L.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *MITTEL PRIVATE EQUITY S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *MITTEL S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *PROGRESSIO SGR S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *TORINO ZEROCINQUE TRADING S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *CARISMA SGR S.P.A.*

**FERRERO GIANLUCA** SOCIO ACCOMANDATARIO *GIOVANNI AGNELLI E C. S.A.P.A.Z.* SINDACO EFFETTIVO *ALBERTO LAVAZZA E C.* CONSIGLIERE E MEMBRO DEL COMITATO ESECUTIVO *BANCA DEL PIEMONTE S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *COFINCAF S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *EMILIO LAVAZZA S.A.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *FENERA HOLDING S.P.A.* AMMINISTRATORE UNICO *FIBE S.R.L.* SINDACO SUPPLENTE *GABRIEL FIDUCIARIA S.R.L.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *LUIGI LAVAZZA S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *PICTET FIDUCIARIA (IN LIQUIDAZIONE) S.R.L.* SINDACO EFFETTIVO *TECNODELTA S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *REALE MUTUA ASSICURAZIONI.*

**FERRO ANGELO** PRESIDENTE *PAVAN TECNOLOGIE S.P.A.* PRESIDENTE *PAVAN S.R.L.* CONSIGLIERE *R.C.S. QUOTIDIANI S.P.A.* CONSIGLIERE SOCIETÀ *CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.*

**GARIBALDI PIETRO**

**GIANNI FABRIZIO** (SINO AL 27/4/2008)

**LUBATTI GIULIO STEFANO** CONSIGLIERE *TOKOS SGR S.P.A.*

**MAZZARELLO GIUSEPPE** AMMINISTRATORE DELEGATO *P. FERRERO & CO. S.P.A.*

**PAVARANI EUGENIO** PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *INTESA MEDIOFACTORING S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *ROCHE DIAGNOSTIC S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *ROCHE PHARMA S.P.A.*

**PONZELLINI GIANLUCA** SINDACO EFFETTIVO *AUTOGRILL INTERNATIONAL S.R.L.* SINDACO EFFETTIVO *AUTOGRILL S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *BANCA IMI S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *CASA EDITRICE UNIVERSO S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *CIR S.P.A.* – *COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE **DE'LONGHI APPLIANCES** S.R. PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *DE'LONGHI S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *FINMAR S.P.A.* SINDACO EFFETTIVO *G.S. S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *ITAL PRESS HOLDING S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *ITAL PRESS SAN BIAGIO S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *LUISA SPAGNOLI S.P.A.* CONSIGLIERE *SCHEMAVENTOTTO S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *SPA.PI S.R.L.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *SPA.IM S.R.L.*

**SACCHI MORSIANI GIANGUIDO** CONSIGLIERE *EQUITALIA POLIS S.P.A.*

**TARGETTI FERDINANDO**

**TORIO LIVIO** SINDACO EFFETTIVO *BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.* SINDACO SUPPLENTE *INTESA SEC 3 S.R.L.* PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE *SETEFI S.P.A.*

**VARALDO RICCARDO** (DAL 30/4/2008) CONSIGLIERE *FINMECCANICA S.P.A.* E *PIAGGIO & C. S.P.A.*

**FANNO BEN 86 INCARICHI**

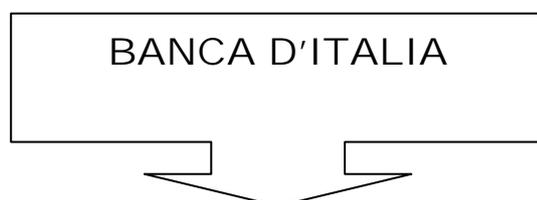


LE PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI PIU' SIGNIFICATIVE DI BANCA INTESA:

NH ITALIA (JOLLY HOTEL)	45,00%;
GRANAROLO	19,78%;
PIRELLI RE	49,00%;
FILA	24,75%;
MERLONI	13,00%;
TELECOM	23,60%;
PIRELLI	1,51%;
TELCO	10,70%;
RCS	5,06%;
SIGMA TAU	5,00%;
ESAOTE	57,94%;
AUT. LOMBARDE	3,85%;
SAFILO	12,50%

LE BANCHE POSSIEDONO LE IMPRESE O PIÙ SPESSO I LORO DEBITI. E QUANDO SONO TROPPI LI TRASFORMANO IN BOND PER GLI AFFEZIONATI CLIENTI. BANCHE E IMPRESE POSSIEDONO I MEDIA CHE NE ESALTANO LE VIRTÙ. I GRANDI EDITORI ITALIANI SI CHIAMANO TRONCHETTI, BENETTON, DE BENEDETTI, BERLUSCONI, LUCA CORDERO. INDIVIDUI DAI SUPER POTERI. ONNIPRESENTI NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE. IN PRIMA PERSONA O CON DEI **VENTRILOQUI**, I COSIDDETTI CONSIGLIERI INDIPENDENTI. UNA MATASSA SENZA BANDOLI, NELLA QUALE CI STA TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO. GESTITA DA UNA OLIGARCHIA CHE HA I DEBITI IN AZIENDA E I PROFITTI SUL PROPRIO CONTO CORRENTE. I MEDIA NON POSSONO GIUDICARE LE IMPRESE E LE BANCHE CHE LI POSSIEDONO, LE BANCHE NON HANNO ALCUN INTERESSE A FAR FALLIRE AZIENDE PARTECIPATE E GIÀ FALLITE, LE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ USANO LE BANCHE PER TRASFERIRE IL DEBITO E I MEDIA PER NON FARE EMERGERE IL COLLASSO. **UN TRIANGOLO DELLE BERMUDE**, UN'ASSOCIAZIONE DI INTERESSI, UN BUCO NERO IN CUI IL CITTADINO SCOMPARE, L'AZIONISTA SCOMPARE, IL LETTORE SCOMPARE.

L'ITALIA È UN SISTEMA BANCO CENTRICO, TUTTO PARTE E TUTTO CONFLUISCE NEL SISTEMA BANCARIO. IL SISTEMA DEL CREDITO HA DELL'INCREDIBILE E, A TUTTOGGI, È ANCORA PROFONDAMENTE VIZIATO CON DELLE COMMISTIONI INESTRICABILI DALLE QUALI SOLO SE VORREMO NE POTREMO VENIRE FUORI. PROVIAMO AD ELENCARE ALCUNE DELLE ANOMALIE PIÙ MACROSCOPICHE. BANCA ITALIA È UNA S.P.A. LE CUI QUOTE (300.000) SONO NELLE MANI DI PRIVATI:





<b>A) INTESA SAN PAOLO</b>	<b>44,45%</b>	<b>B) UNICREDITO</b>	<b>22,47%</b>
<b>C) GENERALI</b>	<b>6,33%</b>	<b>D) INPS</b>	<b>5,00%</b>
<b>F) CARIGE</b>	<b>3,96%</b>	<b>G) BNL</b>	<b>2,83%</b>
<b>H) MPS</b>	<b>2,50%</b>	<b>I) PREMAFIN</b>	<b>2,00%</b>
<b>L) CR. FIRENZE</b>	<b>1,85%</b>	<b>M) RAS</b>	<b>1,33%</b>
<b>N) ALTRI</b>	<b>7,28%.</b>		

SE SI PARTE DALLA CONSIDERAZIONE CHE SCOPO PRIMARIO DI BANCA D'ITALIA È LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO SUL SISTEMA CREDITIZIO UNA PRIMA DOMANDA SORGE SPONTANEA: MA SE LE BANCHE DETENGONO LA GRANDE MAGGIORANZA DELLE QUOTE E, QUINDI, DISPONGONO DEL CONTROLLO SU BANCA D'ITALIA ALLORA SI CONTROLLANO DA SOLE? E QUI È CHIARA ED EVIDENTE DI COME POSSA NON FUNZIONARE IL SISTEMA SE I CONTROLLATI (LE BANCHE) SONO ALLO STESSO TEMPO I CONTROLLORI (LE BANCHE STESSE). DA QUI SI PARTE PER ABBOZZARE A GRANDI LINEE I GROSSI CONFLITTI D'INTERESSE CHE AVVILUPPANO QUESTO BEL PAESE.

IL CONFLITTO DI INTERESSI IRRISOLTO DELLA PROPRIETÀ BANCARIA CHE INCROCIA I DESTINI DI ATTIVITÀ FRA DI LORO CONCORRENZIALI COME L'INDUSTRIA, L'EDITORIA E L'ASSICURATIVO; VALGA PER TUTTO CIÒ UN ESEMPIO DI QUALCHE ANNO FA DOVE L'EX MINISTRO DEL TESORO AMERICANO ROBERT RUBIN HA ABBANDONATO IL POSTO NEL CDA DELLA FORD PER EVITARE IL CONFLITTO D'INTERESSI CHE SAREBBE SCATTATO CON L'ASSUNZIONE DELL'INCARICO DI MEMBRO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA BANCA D'AFFARI CITYGROUP.

L'ANOMALIA GIURIDICA DELLE FONDAZIONI, SOGGETTO DI DIRITTO PRIVATO CON FINALITÀ PUBBLICHE È IL MASSIMO DELLE OPPORTUNITÀ CHE SI POSSONO CONCEDERE AD UN SOGGETTO ECONOMICO CHE, IN TAL MODO, RIDUCE AL LUMICINO LA CONCORRENZA.

BANCA D'ITALIA, IL CUI PACCHETTO AZIONARIO È IN MANO AI CONTROLLATI (LE BANCHE); LA BANCA D'ITALIA DI CHI È A QUESTO PUNTO?

GLI ANNI '90 SI SONO CONTRADDISTINTI PER FINTE PRIVATIZZAZIONI CHE HANNO SEGNATO IL PASSAGGIO DAL CAPITALISMO DI STATO A QUELLO DELLE FAMIGLIE ANZI, PER DIR MEGLIO, DAL MONOPOLIO DI STATO AL MONOPOLIO FAMILIARE. IN TUTTO CIÒ CHI SICURAMENTE CI HA RIMESSO È STATO IL CITTADINO CHE HA SEMPRE SUL GROPPONE LO STESSO DEBITO PUBBLICO, LE STESSO INFRASTRUTTURE INSUFFICIENTI E LE STESSO CORPORAZIONI CHE AVEVA NEL 1992, CON L'AGGRAVANTE CHE ORA NON SI PUÒ PIÙ VENDERE NULLA PERCHÉ IL PIÙ È GIÀ STATO FATTO.



**TRATTO DALL'INTERVENTO DELL'ON. BRUNO PRESTAGIOVANNI**

LE CONSIDERAZIONI FIN QUI FATTE DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, ALFIO PULVIRENTI E DAL PROF. RAFFAELE ROMANO MI SPINGE A NON RIBADIRE I MEDESIMI ARGOMENTI TESI A SOTTOLINEARE COME IN QUESTI ULTIMI ANNI IL RUOLO DELLE BANCHE SIA CAMBIATO.

NE È CAMBIATA LA NATURA DI ISTITUZIONE ECONOMICA CHE SUPPORTA L'AZIONE DELLE ISTITUZIONI POLITICHE: AL COMPITO DI RACCOGLIERE IL RISPARMIO PER GARANTIRE IL FINANZIAMENTO DEGLI OPERATORI ECONOMICI DEDITI ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA SI È SOVRAPPOSTA LA CUPIDIGIA DI UTILIZZARE LA PROPRIA LIQUIDITÀ PER ASSICURARSI UN PROFITTO.

VOLERE A TUTTI I COSTI GUADAGNARE SUL MERCATO FINANZIARIO CON OPERAZIONI SPECULATIVE BEN OLTRE IL NORMALE SAGGIO DI INTERESSE SUL CREDITO CONCESSO, HA CREATO LE PREMESSE DELLA CRISI CHE HA COINVOLTO PIÙ PAESI, SPESSO CON DANNI A CASCATA DENTRO E FUORI I CONFINI NAZIONALI.

IL SISTEMA CREDITIZIO È IN MASSIMA PARTE REGOLATO DA NORME INTERNAZIONALI E NAZIONALI, PERTANTO È CERTO DA SEMPRE ORDINATO E DIRETTO DAI GOVERNI CENTRALI. TUTTAVIA NON SI PUÒ DIMENTICARE CHE LE BANCHE, ATTRAVERSO GLI SPORTELLI PRESENTI IN CIASCUNA REGIONE SONO ANCHE OPERATORI ECONOMICI DI PROSSIMITÀ: RACCOLGONO RISPARMIO E LO RIDISTRIBUISCONO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DI CIASCUNA REGIONE.

SE, VOLENDO INTERVENIRE SULL'ANNOSO PROBLEMA DELLO SQUILIBRIO TRA I LIVELLI DI REDDITO NELLE AREE DEL SUD PIÙ SFAVORITE E LE AREE DEL NORD ECONOMICAMENTE PIÙ IN SALUTE SI È PROPOSTO DI CREARE UNA BANCA DEL SUD, È EVIDENTE CHE IL RUOLO DELLE BANCHE SUL TERRITORIO È ESSENZIALE.

ORBENE, IN VISTA DELL'ENTRATA A PIENO REGIME DEL SISTEMA DI FEDERALISMO REGIONALE, RIVEDERE LE REGOLE DEL RAPPORTO REGIONE-BANCHE (QUELLE PRESENTI SUL TERRITORIO) È TEMA CHE NON PUÒ ESSERE ELUSO. INOLTRE LA REGIONE PER CONSOLIDARE L'ACCESSO AL CREDITO PUÒ RAFFORZARE STRUMENTI GIÀ ESISTENTI QUALI: "CONFIDI" E LA "BANCA IMPRESA LAZIO".

FIN QUI LA REGIONE LAZIO, CON PROPRIE LEGGI, SI È MOSSA PER SOSTENERE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE; CREANDO VARI FONDI REGIONALI, COME QUELLO PER L'ASSISTENZA TECNICA E FINANZIARIA ALLE PMI, MONITORANDO IL TERRITORIO PER INDIVIDUARNE LE VOCAZIONI NEI VARI DISTRETTI INDUSTRIALI. MA A TUTTO CIÒ, PERSONALMENTE, CREDO CHE SERVA ANCHE L'ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE CHE SIA PUNTO DI INCONTRO TRA IMPRESE IN CRISI, I LORO LAVORATORI ED LE ISTITUZIONI COMPETENTI PER TERRITORIO.

RESTANO DEI TEMI, SUI QUALI IN REALTÀ POCHE SONO LE POSSIBILITÀ DI CONTROLLO ED INDIRIZZO E MI RIFERISCO ALLE OPPORTUNITÀ DI LAVORO AUTONOMO PER I GIOVANI, IL SOSTEGNO ALLE DONNE CHE LAVORANO O FANNO IMPRESA, I CUI RISVOLTI NEGATIVI RICADONO SUL TERRITORIO DI APPARTENENZA.



E' EVIDENTE CHE CON LA PROSSIMA LEGISLATURA OCCORRE PORRE MANO A REGOLE NUOVE CHE PREMIO TUTTI QUEGLI OPERATORI CHE CONCRETAMENTE SI ADOPERANO ALLA CRESCITA ECONOMICA DEL LAZIO.

SERVE UNA NUOVA POLITICA A SOSTEGNO DEI PRESTITI PER INVESTIMENTO E ANCHE AL CONSUMO INDISPENSABILI IN UN MOMENTO DI CONGIUNTURA ECONOMICA I CUI EFFETTI, ANCHE SE NELLA LORO PARTE FINALE, SONO ANCORA PRESENTI, SPECIE NEL SETTORE OCCUPAZIONALE, CHE TRADIZIONALMENTE SI PROTRAE NELLA FASE SUCCESSIVA, SEBBENE SIA GIÀ IN CORSO L'AZIONE DI RILANCIO.

LE BANCHE DEBONO TORNARE AD ESSERE AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ DI RIFERIMENTO, SIA PURE NEL QUADRO DI UNA ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO CHE NON SOPPORTA IMPOSIZIONI, MA CHE NECESSITA DI UN RUOLO INCENTIVANTE E PREMIALE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI POLITICHE.